

VENERDI 6 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Maroni e C. Via Venezia N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0,75, Avvisi finan-
ziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3AL PARLAMENTO NAZIONALE
La politica estera discussa alla Camera

Al Senato si parlò d'una novità franco-tunisina

ROMA, 5. — Presidenza. Del presidente ORLANDO. — La seduta cominciò alle ore 15.

D'Aragona parla sul fattaccio di ieri

D'ARAGONA si duole che ieri in alcune interrogazioni sia stata lanciata ad alcune organizzazioni operaie aderenti alla Confederazione generale del lavoro l'ingiusta accusa di avere in un certo momento venduto il proletariato al pescicani dell'industria per mezzo milione. Avverte che questa somma rappresentava gli arretrati dovuti secondo il concordato fatto con gli industriali agli operai metallurgici che avevano scioperato in Torino e fu versata con autorizzazione delle organizzazioni alla Federazione metallurgica come fondo per la costruzione di case operaie. Soggiunge che appartenendo a coloro che ritengono che il movimento operaio debba farsi valere per quello che è realmente, senza usare o abusare di armi che in certi momenti possono anche servire, ma che solo la debolezza del movimento operaio, convinto che la Confederazione generale del lavoro rappresenti in enorme maggioranza del proletariato italiano, non nega a nessuna organizzazione il diritto di far valere la propria forza. Anzi nei vari congressi di cui fa parte ha sempre sostenuto che tutte le organizzazioni di qualunque tendenza avevano diritto ad esservi rappresentate, purché documentassero di rappresentare veramente gli interessi di lavoratori.

Esse però debbono farsi valere per la propria forza, non diffamando le organizzazioni avversarie (vivi applausi a sinistra, proteste al centro).

Meda gli risp. n. 4

MEDA rilevando le dichiarazioni del l'on. D'Aragona, consente con lui nel ritenere che, allorché si crede dover formulare delle accuse, queste non debbono essere lanciate leggiermente ma fatte valere nella sede competente e con le prove necessarie. Deve però, dall'altra parte, richiamare l'attenzione dell'on. D'Aragona, e dei suoi amici sulla portata politica delle ingiurie sistematiche rivolte contro rappresentanti di una parte compatta di cittadini, di interessi e di principi che hanno la loro ragione di essere nel paese. Tali ingiurie provocano la protesta magistrale e sono la causa prima di deplorevoli eccessi (applausi al centro). Tanto più che troppe volte la ingiuria che si rivolge dai socialisti ai popolari è ingiustificata, perché nuova da una opposta visione delle cose che non risponde a realtà. Quello che i socialisti giudicano in noi opera contraria agli interessi proletari è nella intenzione del proletario operaio ispirata da ben diversi sentimenti e rivolta a ben diversi obiettivi. Possiamo ammettere che si disapprovi tale opera, non che essa venga rimproverata come una mazzuola e un tradimento.

Si avverte poi che in materia di organizzazioni egli ed i suoi amici non hanno che un principio di libertà e di uguaglianza per tutte le organizzazioni forti o deboli che siano. Saranno i risultati che daranno la sentenza sulla loro utilità collettiva. Si deve consentire che si svolgano in onesta concorrenza a parità di condizioni.

Ed anche su questo terreno se lo opera che il partito popolare completo può sembrare d'intralcio a quella «el» le organizzazioni aderenti ad altro partito essa non è invece se non il compimento del dovere che egli e i suoi amici sentono di dare al movimento moderno, la collaborazione delle loro forze.

Altera infatti che nessun rinnovamento sociale sarà utile e vitale, se sulla base della proprietà, né su quella del comunismo se nella collettività non saranno rispettate e non aggraveranno le forze spirituali e morali. Senza di esse si può demolire ma non si può costruire.

Si augura che tutti su tutti i banchi vogliano intendere come nessuna ingiustizia può esservi, se prima non sia vivo in ciascuno il senso di essa, il quale non può che essere prima di tutto «senso di libertà e di rispetto reciproco». (Applausi al centro, minori a sinistra).

Le parole del Presidente

PRESIDENTE. La conclusione che si trae dall'incidente è che in ogni forma di vita civile sono da deplore le accuse ingiustificate e le ingiurie. Ogni partito non ama sentirsi rivolgersi ed ha ragione, ma deve nel tempo stesso sentire l'alta ragione di convenienza di non rivolgersi agli avversari. E' questo un antico precetto, che non si deve mai dimenticare se si vuole dare al paese la sensazione che oggi l'una e l'altra parte hanno fatto vibrare che non è attraverso la violenza che le grandi ideologie possono trionfare. Il meno dunque che si può chiedere è che noi stessi qui non diano esempio di violenza (vive approvazioni, applausi).

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per sabato 7 cor.

per le ore 11 col seguente ordine del giorno: Lettura di 20 proposte di legge di iniziativa dei deputati; Esame di domande di autorizzazione a procedere contro deputati; esame del disegno di legge riforma giudiziaria; esame delle proposte di legge: abolizione del giuramento politico di iniziativa del deputato Chiesa ed altri; abolizione del giuramento politico di iniziativa del deputato. Graziadei; aumento dell'indennità ai deputati di iniziativa del deputato D'Aragona.

COME SONO TRATTATI

I PRIGIONIERI

FINOCCHIARO APRILE sottosegretario alla guerra all'on. Maffi dichiara che, in seguito alle decisioni del governo di utilizzare i prigionieri di guerra anche in zone malariche per aumentare la produzione agricola e industriale e per non creare privilegi al ministro della guerra non manca di adottare tutte le misure profilattiche del caso ed esercitando attiva vigilanza perché tali norme fossero osservate.

MAFFI non può dichiararsi soddisfatto.

La politica estera

Il discorso dell'on. Benelli

sul problema adriatico

SEM BENELLI svolge una interpellanza interna alle trattative del governo per la risoluzione del problema adriatico. Lamenta che nelle trattative con gli alleati sia a noi mancata la fiducia dei veri dominatori quale è il nostro avere dopo tanti patimenti e la nostra giusta guerra di retenza. Occorre essere fermi nel chiedere il più per avere il meno e invece non abbiamo ancora nulla, dobbiamo ancora vincere gli ostacoli frapposti dagli speculatori per contendere la italiana, sino a Fiume. Fu grave errore non avere ascoltato il pieno dei fumisti che imploravano l'occupazione della città da parte nostra quando l'armistizio fu concluso. A questo proposito egli esprime un tono commosso al patriottismo del popolo fumiano e ricorda con infinita tenerezza la madre cristiana del purissimo martire Nazario Sturo.

La città fu occupata da tutti gli eserciti alleati che colà iniziarono una opera contraria all'Italia. Fu così che Wilson, atteggiandosi falsamente a seguace di Mazzini, poté mantenere il suo reciso rifiuto che Fiume diventasse italiana.

NITTI, presidente del consiglio, leplora il linguaggio dell'oratore poco riguardoso verso il capo di un grande governo e invita la Camera a risponder tutti gli alleati come tutti i popoli che nel concerto dei 5 nazioni rappresentano una grande difesa della civiltà. (approvazioni, commenti, rumori).

SEM BENELLI deplorea che il compromesso formulato dal presidente del consiglio e accettato dagli alleati, per cui il più fiero colpo portato al Patto di Londra e non garantita affatto il nostro confine strategico, è per ora, né per mai. Nessuno può italiano che ha combattuto la guerra e ne ha conosciuti tutti i dolori può legare il proprio nome ad un simile compromesso che rende l'Italia, «a poco sicura, poiché solo i giusti confini possono dare la sicurezza della pace. Ad ogni modo questo compromesso può essere la via d'uscita della presente situazione, sia perché fortunatamente gli jugoslavi non l'accettano, sia perché non è facile «porre di Fiume senza sua volontà. Una sola è, secondo l'oratore, la via d'uscita: quella di lasciare le cose come stanno, rimanendo sulla linea di armistizio.

Solo da una politica temporeggiatrice potrà venire il riconoscimento dei nostri diritti, ma per questa politica è necessario un governo che abbia una fede profonda nella volontà del paese. Tale fede non ha il governo attuale che di giorno in giorno è venuto diminuendo quel Patto di Londra su cui oggi l'Italia dovrebbe fondare la propria riscossa. (applausi).

Il discorso dell'on. Federzoni

SULLA NOSTRA POSIZIONE

FEDERZONI rileva che si vollero giustificare i compromessi, proposi per la definizione della questione adriatica adducendo da un lato le necessità di andare d'accordo con l'America, dall'altro quella di una intesa con i jugoslavi. L'atteggiamento troppo remissivo dell'Italia ha scemato il nostro prestigio all'estero, indebolita la nostra posizione politica ed economica.

Intimamente ci siamo sforzati di assecondare la politica di Wilson nella speranza di attemperare l'opposizione nella questione adriatica. Il recente atteggiamento del governo federale dimostra come l'America tenda a ri-

maniere a far pesare la sua volontà nelle questioni europee.

Se tutte le nostre concessioni si sono infrante d'un colpo alla forma resistenza dei jugoslavi ciò dipende dal fatto che le condizioni interne di quel paese possono permettere di resistere a tutte le tendenze separatiste mediate la campagna anti-italiana. Fu perciò un errore ritenere di poter giungere ad un accordo mediante trattative create inaugurale dal presente armistizio. Tali trattative hanno peggiorato la situazione nonostante si siano fatte altre rinunce.

Le verità è che la politica da noi seguita ha diminuito il nostro prestigio nel concetto degli alleati e di ciò hanno approfittato i jugoslavi rafforzando la loro qualche resistenza contro il nostro preteso imperialismo.

Deplorea che nonostante la risposta negativa della Jugoslavia siano state ancora annullate le concessioni del capo fumoso.

Occorre che il governo assuma un atteggiamento deciso per evitare che la nostra debolezza ecciti la ingordigia jugoslava. Il possesso da parte nostra della sponda orientale dell'Adriatico non sarebbe mai fonte di nuovo guerra poiché qualunque nostro tentativo di espansione nel Balcani sarebbe impossibile per la configurazione geografica di quella regione. Insiste sulla necessità di avere sull'altra sponda sicuri confini, esortando il governo a seguire una politica chiara e decisa.

Così stata che il governo ha consentito a rendere esecutivo per decreto reale il trattato di Versailles solo per deferenza verso la Francia e l'Inghilterra, mentre non è stato ancora reso esecutivo il trattato con l'Austria con giurata pregiudizio dei nostri interessi e diminuzione della nostra dignità nazionale. Ciò suggerisce ai nostri avversari le più fantasche pretese, e dà loro modo di eludere le conseguenze dei trattati stessi ed il riconoscimento dei nostri diritti, che solo potrebbe garantire una durevole pace (approvazioni, applausi).

L'on. Vassallo parla

DELLA POLITICA IN ORIENTE

VASSALLO è convinto che noi, nel paese e nel parlamento si discute del problema di politica estera in Oriente, senza conoscenza dei problemi stessi. Si propone quindi di portare in questa discussione il contributo della propria serena e spassionata esperienza personale. L'ignoranza di ciò che è accaduto in Oriente è dovuta al fatto che le notizie di quegli avvenimenti ci pervengono attraverso agenzie giornalistiche che estere ed al controllo delle censure estere esercitate da uffici telegrafici orientali. Una delle questioni più gravi che si affacciano nell'applicazione dei trattati di pace è quella che riguarda la Turchia nei suoi rapporti con la Mesopotamia e con la Persia. Egli ha la sensazione che nella Conferenza di Parigi le ragioni della civiltà e della giustizia non sono state tutelate e considerate per ciò che riguarda i popoli mussulmani, perché non si conosceva la verità a loro riguardo.

Così fu che si poté permettere l'occupazione greca della città di Smirne dove i greci sono un'infima minoranza. Prima che avvenisse lo sbarco greco a Smirne furono diffuse notizie di massacri di cristiani; e quelle notizie diffondevano il falso, perché nessun massacro vi era stato.

Senza fermarsi a riferire le varie versioni dei fatti accaduti nel giorno dell'occupazione greca afferma che in quel giorno e nei successivi una popolazione inerme ed innocente fu oggetto di ogni genere di violenza da parte delle soldatesche greche. Osserva che essendo stato presente a questi fatti credetti suo dovere informare privatamente alcuni grandi direttori di giornali italiani per metterli a provare una inchiesta, ma le sue insistenze non ebbero alcun risultato (interruzioni dall'estrema sinistra).

L'inchiesta però è stata ugualmente fatta per la sollecitazione della stampa inglese. Chiede pertanto al governo che voglia comunicare al parlamento i risultati di questa inchiesta eseguita dai rappresentanti dell'Intesa.

Ricorda poi che responsabile dello sbarco greco a Smirne è appunto quel Wilson che invece di agire in conformità dei suoi principi ha gettato nel mondo la scintilla della discordia. Il principio di nazionalità, come quello della libertà dei popoli e del loro diritto di autodeterminazione, tanto proclamati durante la guerra, dai deliberati della Conferenza di Parigi sono stati continuamente smentiti (vive approvazioni).

stra civiltà e merita la più viva approvazione in quanto si ispirò al concetto di dignità e di lealtà (vive approvazioni).

Ritene che molti fatti accaduti nell'Oriente e nel Mediterraneo fossero stati noti nella loro precisione di verità, la politica degli Stati Uniti specialmente non avrebbe seguito quelle direttive nei riguardi dell'Italia che noi oggi tanto giustamente lamentiamo.

Un'atmosfera ingiusta ed artificiosa avvolge tutt'alazione politica dell'Italia nell'Oriente; occorre che questa atmosfera sia colta opera di tutti spezzata nell'interesse della nazione. Della verità sulla sua politica estera il popolo italiano non ha da vedere. Il governo tenga dunque informato il parlamento di tutto quanto accade nell'Oriente e nel Mediterraneo, l'Italia nell'Oriente deve far valere le forze e le armi che sono a sua disposizione, ma soprattutto deve valorizzare quella immensa disponibilità di forze del lavoro evitando di farsi complice di misure che possono alterare le grandi sinergie che essa gode in Grecia, in Turchia, in Anatolia e nelle altre regioni dell'Oriente.

La nostra politica estera verso quelle regioni deve mirare a farsi un piano di uguaglianza con quei popoli magari, se necessario, indipendentemente dal loro governo, dando ad essi la sensazione che l'Italia persegue una politica di libertà e di giustizia.

Solo così oprando, l'Italia potrà affermarsi nell'Oriente come una nazione che, mentre tutela le ragioni di una superiore civiltà, sa in pari tempo difendere i suoi più legittimi interessi e i suoi più sacrosanti diritti. (approvazioni, moltissimi congratulazioni, commenti).

La seduta è tolta alle ore 18.45. — Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

«Signando alba lapillo» si potrebbe dire della seduta odierna, che è stata forse la prima della nuova legislatura in cui la discussione, svolta tra la calma, fu improntata ad una correttezza di forma e di pensiero degne delle buone tradizioni parlamentari.

Lo scambio di spiegazioni e di affermazioni fra D'Aragona e Meda, a seguito del fattaccio di ieri fra socialisti e popolari, per quanto poco abbia da giovare — e non propendiamo a credere che gioverà pochissimo — ha servito, se non altro, a mostrare che i due partiti, i quali gareggiano a dividersi il dominio delle organizzazioni operaie, possono farlo senza portare nella assemblea nazionale il costume demagogico, dei comizi e delle tavernine.

Venendo alla politica estera, la Camera ascoltò il discorso dell'onorevole Benelli che fu una chiara e sincera esposizione del problema adriatico, di cui i ministri italiani (branne uno solo) non sono ancora riusciti a formulare una precisa concezione e una ferma convinzione. L'on. Benelli sostenne, poiché fortunatamente i jugoslavi rifiutano il compromesso, che bisogna rompere gli indugi e applicare il Patto di Londra.

Con argomentazioni più solide e incalzanti, l'on. Federzoni — che lungamente lucidamente la nostra situazione rispetto agli alleati e agli avversari — riaffermò le conclusioni del precedente oratore.

L'on. Vassallo ha parlato delle questioni dell'Oriente, trattando di cose e di uomini, con la competenza di chi, come lui, le ha studiate sul posto. Se si potesse trarre un pronostico dall'esordio odierno, si dovrebbe dire che la discussione sulla politica estera si prolungherà più di quanto ora da prevedere.

SENATO DEL REGNO

Un privilegio italiano in Tunisia

ROMA, 5. — Presidenza del vice presidente DISCARETTI.

PELLERANO interroga il ministro degli esteri sul decreto del governo franco-tunisino che istituisce uno stato civile proprio venendo così ad abolire un antico privilegio italiano in Tunisia.

SPORZA ss. di stato agli esteri; gli dispiace il dovere rispondere al senatore Pellerano che le informazioni sull'argomento presso il ministero degli esteri sono scarse. Egli ha chiesto subito un rapporto dettagliato, ma non gli è ancora giunto. Il console generale italiano a Tunisi ha comunicato amichevoli osservazioni alla residenza francese.

La convinzione che il governo francese che tiene anche lui a che non siano turbati gli accordi raggiunti non sia o non debba essere implicito, dagli stessi sentimenti.

PELLERANO ringrazia della risposta e spera che il governo italiano riesca a rimettere le cose come prima e altrimenti userà di quei mezzi che sono a sua disposizione, e che è obbligato per gli italiani all'estero di avere lo stato civile e l'aumento delle nostre agenzie consolari nei luoghi dove è maggiore l'affluenza degli italiani, sempre quando non si possa ottenere dal governo francese la revoca del suo decreto.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interrogazione.

Si approva il disegno di legge sul coordinamento delle funzioni.

Infine si approva il progetto sugli usi civili.

La seduta è tolta alle ore 19.50. — Domani seduta.

L'aggravamento della questione

FRA GLI ALLEATI E LA GERMANIA

PER LA CONSEGNA DEI COLPEVOLI

PARIGI, 5. — La nota tedesca trasmessa il 25 gennaio circa la consegna dei colpevoli indica le fatali conseguenze che questa misura provocherebbe. Essa produrrebbe una gravissima accusa non solo dal punto di vista politico, ma anche nel campo economico specialmente riguardo alle misure prese per l'aumento della produzione del carbone.

Dopo avere ricordato l'approvazione della legge che punisce i tedeschi colpevoli di un reato o di un delitto in guerra, il governo dice che considera ora immediato dovere intervenire ancora una volta per giungere ad una soluzione di questa questione in modo soddisfacente per gli interessi delle potenze e praticamente possibile per la Germania.

Di conseguenza cessa la dichiarazione seguente: «Il governo tedesco darà l'ordine all'autorità tedesca di aprire senza indugio un processo per i colpevoli contro tutti i tedeschi che saranno designati dal governo alleato come colpevoli di violazione delle leggi e costumi di guerra e ciò in base a documenti da inviarsi. Il governo toglierà vigore a tutte le leggi che si oppongono anche in modo qualsiasi all'apertura di tale procedura. Esso autorizzerà specialmente le leggi di amnistia esistenti. Il tribunale imperiale di Lipsia è competente per una istruttoria penale.

«Inoltre ad ogni governo interessato sarà concesso il diritto di partecipare in modo diretto a questa procedura. Potrà essere concluso un accordo speciale con l'Intesa su questa partecipazione.

La nota tedesca conclude: «Il governo tedesco è disposto ad entrare in trattative sulla creazione di un tribunale di seconda istanza. Esso è convinto che con tale mezzo e con questo solo i desideri delle potenze alleate possono essere realizzati. Se al contrario le potenze mantengono la nuova domanda di cetrificazione delle persone colpevoli, allora, secondo ogni previsione, soltanto le persone che i contono innocenti e passano contare sui diritti individuali si metterebbero volontariamente a disposizione di un tribunale straniero, mentre i veri colpevoli sarebbero sottratti alla punizione, poiché gli accusati non troverebbero alcun tedesco disposto ad eseguire il loro arresto e la loro estradizione.

La situazione creata in Germania

LERNER E' ESONERATO

BERLINO, 4. Il gabinetto si è riunito oggi alle ore 17 per occuparsi della situazione creata dalla trasmissione della lista delle persone da consegnare all'Intesa arrivata oggi a Berlino.

Von Lerner è partito da Parigi questa sera col treno delle 22 dalla stazione nord.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Von Lerner, esonerato dalle sue funzioni, aveva ricevuto semplicemente l'ordine di trasmettere la nota agli alleati.

L'ex-Kaiser verrà internato

IN UN'ISOLA

LONDRA, 4. — In un discorso pronunciato stasera, il Auckland Geddes, ministro del Commercio, ha detto: «L'Inghilterra vuole che l'ex-Kaiser esca dall'Olanda, subisca il processo e purgati le pene pronunciate contro di lui, ma se l'Olanda in nome del diritto internazionale oppone un rifiuto definitivo e vuole dargli nelle sue terre, chiediamo che essa gli segni il soggiorno in un'isola olandese fuori di Europa.

La rottura delle relazioni smentita

IN UN'ISOLA

LONDRA, 4. — Una informazione dell'agenzia Reuters dichiara che lo vuol corso di rottura delle relazioni diplomatiche, è di applicazione nei birocra marittimo, in relazione diretta dell'ex-Kaiser, non soltanto sono premature, ma arrischiare, poiché tali misure non furono considerate ed ancora meno discusse.

POSTILLE ALLA VITA

Oltre la tomba

Quando morì Orazio Raimondo si disse che se egli, uomo di parte, aveva avuto avversari tenaci, l'amicizia gli era stata ignota. E questo giungio, se si vuole, il più alto luogo per il grande sommo, era anche una lode per il processo suo sopravvissuto, e in tempi che corrono, è piuttosto raro che l'odio politico non assalgia anche la figura più elevata, non s'avventa anche contro chi unisce alla serietà dello spirito l'assoluta disinteressatezza della vita. E tanto più raro, che nessun socialista ha promulgato una parola per Raimondo nella grande commemorazione che ne ha fatto la Camera dei Deputati.

Liberali, clericali, comunisti hanno rimproverato che non lui si sia spenta una grande luce di intelligenza ed una voce che nella bontà e nella bellezza aveva le sue corde più sonore. I centosessanta, dal discepolo Missiroli (convallato rappresentante della Nazione italiana) all'intellettuale Treves, e perfino a Turati, che quando vuole essere un grande, sentenziale, sono rimasti muti. La grande ombra del morto investiva il gruppo immergendolo in un'atmosfera di gelido. Forse, da lui di cose l'impressione di quel silenzio.

Certo, lui, più che tutto, odiavano i capi socialisti l'impeto di ribellione che gli fu abbandonare il partito, dimostrando il suo adagio per i trascurati dell'alta, affermando che anche oggi, mentre i più anelano a imbracciare nei giorni tenebrosi, ora facili solo gli onori, rapidi i successi, i tanti i guadagni, c'è ancora spazio per chi vuol vivere indipendentemente, non relegato dal mondo, ma per combattere le migliori e più aspre battaglie della vita politica.

Nelle lotte dell'oratore, dell'umanista colossale, dell'avvocato principe, si è dimenticato, mi sembra, di osservare che Raimondo è stato un grande campione dell'individualismo in un'epoca di sua decadenza. Raimondo, dopo eterna la forza, l'insuperabile nobiltà, lasciando ai giovani — specialmente — un esempio ricco di vitalità e di conforto.

I socialisti, che vogliono unificare tutti i valori in un livellamento generale, da cui sola emerge la vanità degli emuli, pensavano con l'odio, fiamme, oltre la tomba, chi fu grande anche quando rimase, solo, fuori del partito. Altre, libere e numerose falangi andavano a lui. Egli era, dunque, di più forte.

Par l'esecuzione del trattato

di Vassallo

PARIGI, 4. — Nella Commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio Millerand, appoggiandosi sullo stesso testo degli articoli del trattato di Versailles, ha dimostrato che questo atto diplomatico gli dà i mezzi efficaci per farlo rispettare dalla Germania, e ha soggiunto che il Governo è deciso ad ottenere l'esecuzione, con tutti i mezzi che sono in suo potere. Quanto alla Russia, Millerand ha indicato la direttiva della politica francese rimangono conformi alle decisioni interalleate prese nel novembre 1919. Il presidente del Consiglio farà martedì prossimo una dichiarazione sugli affari d'Oriente.

La Romania ritira la truppa

DAGLI ULTIMI TERRITORI UNCHERISI OCCUPATI

BUCAREST, 5. — Si annuncia da fonte ufficiale rumena che il governo di Bucarest ha ordinato il ritiro delle truppe romene di occupazione in Ungheria sulla linea di confine fissata dalla conferenza fra l'Ungheria e la Romania. Questa ritirata sarà effettuata malgrado le difficoltà provenienti dal gran freddo e dalla mancanza di comunicazioni e dalla impossibilità di accantonare le truppe durante la marcia.

Friedrich accusato di complicità

nell'uccisione del conte Tisza

BUDAPEST, 4. — La contessa Almasy, che fu legittima dell'assassinio di suo zio il conte Tisza, ha inviato al Governo una lettera nella quale dichiara che è impossibile una inchiesta imparziale sull'uccisione, fino a tanto che il ministro Friedrich, il quale potrebbe essere un colpevole dell'omicidio, rimane membro del Governo. Nei giornali di stasera il ministro Friedrich respinge l'accusa di essere implicato in qualsiasi modo nell'uccisione del conte Tisza.

Il Consiglio dei ministri discuterà la questione domani

L'amb. Barth sarà nominato

capo provvisorio dell'Ungheria

BUDAPEST, 5. — I giornali ungheresi che il comandante dell'esercito austriaco sarebbe nominato capo provvisorio dello stato ungherese, —

Abstract

DEI BIO-GEIATO

Nuova linea automobilistica. C
rivono a —
Merce la intraprendenza del signor
Fazio, che, avendo un servizio
automobilistico Tarcento-Cividale,
ormai, con due corse giornaliere in
partenza contemporanea da qui e da
ormai.

Da alcuni giorni il giovane Gallucci, uno dei combattenti, era stato letto con febbre e delirio. Il male era sta-

Il presidente Sina lesse quindi una relazione ampia e sintetica delle op-

... fresco: portata da due amici del d

a. 41. Sigon venne abbastanza fornita

o, - baldia. 91.

1990年12月

Per l'acqua e per la luce

d'una grossa borgata

Ci scrivono:
Ho letto in un giornale cittadino che l'Amministrazione Comunale ha fatto pratiche per l'illuminazione delle frazioni, fra le quali compare anche Godia.

Molti anni fa l'illuminazione di com-poneva di ben 4 lampade a carburo che naturalmente nei periodi di luna non funzionavano ed erano invece molte volte guaste nei periodi in cui la luna non si lasciava vedere.

Vogliamo sperare che l'impianto era in progetto sia più rispondente agli attuali bisogni, aumentati conside-revolmente al numero delle lampade. Si presume che la Società elettrica friulana disponga pure l'impianto in modo che i privati possano intro-durre facilmente e con poca spesa la luce nelle loro case, e che non siano ta-bili che aspettano di porre sul granaio i lumi ad olio o petrolio, ed avere in-loro vece la comodità della luce elet-trica.

Il male è che dal dire al fare ecc.

E per la luce basta.

Vengo all'acquedotto. Credo che nes-sun paese della provincia di Udine sia in peggiori condizioni per l'acqua po-tabile.

Qualche anno dopo l'impianto del-l'acquedotto (circa 25 anni fa) comin-cio a diffondere l'acqua. Alcuni privati che in quel breve periodo l'introdo-sso nelle proprie abitazioni non pote-vano usufruirne in modo intermitten-te per qualche anno, poi nulla del tutto. Le pubbliche fontane in numero di due, assai poche in verità per un paese di circa 800 abitanti, sono sempre guaste, ed anche se riparate non ge-riano acqua per mancanza di pres-sione. Godia è un paese senza acqua po-tabile. L'Ufficio Tecnico Municipale è bene al corrente di questo fatto ed in-fatti provvede alla costruzione di una vasca ove l'acqua durante la notte (ossia quando si verifica un aumento di pressione) formava un deposito e veniva poi estratta con apposita pompa continuamente guasta, ma che pur-provedeva un po' d'acqua e «verna-cella».

In questi ultimi tempi sembra si abbia provveduto alla riparazione del-la tubatura rotta in alcuni punti. Con tutto ciò l'acqua diffusa ancora è man-cherà completamente nell'estate pros-sima, come tutti gli anni precedenti. E' d'attesa, massime in quei mesi, per avere un po' d'acqua bevvibile bisogna attingerla alle fontane di Paderno o-pure di Salt, con un viaggio di oltre tre chilometri.

Si spera che, finalmente, l'Ufficio tecnico municipale ed anche l'Asses-sor dei lavori pubblici si interessino veramente e provvedano subito poiché è assolutamente indispensabile l'acqua potabile per un paese di oltre 800 abitanti senza acqua potabile; mentre si collaborano progetti su progetti per abbellimento della città e d'altro genere, taluni co-muni utili, ma non tanto da ante-goriarli a quelli imprescindibili per la vita e salute dei cittadini.

Fortunatamente ad un estremo del-la frazione di Godia passa la roggia e quindi non manca l'acqua neces-saria per abbeverare i cavalli, per lava-re i panni, per altri usi per i quali non è in-dispensabile l'acqua potabile. I frazionisti dell'altro estremo, per l'acqua ne-cessaria per i bovini e per lavare, pre-tendono molti mesi fa una domanda per l'allungamento del rotolo che co-nferisce, senza alcuna utilità, co-munque la strada Barigiarla, natural-mente la domanda ebbe un primo in-contro nella difficoltà e nella terribile spesa di qualche centinaio di milioni. A questo, ci saranno forse ancora altri tro-pici. Confidiamo nella buona vo-lontà del signor Sindaco e vogliamo sperare bene.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)
CAMPIONATO DI LIGA CATEGORIA
Associazione Sportiva Udinese
contro «Petrarca» di Padova.
La squadra dell'A. S. Udinese che si incontrerà domenica prossima sul campo di Via Mentana col «Petrarca» di Padova è così composta:
Rovere — Adami — Cammarutti — Mauris — Schiffo — Iogna — Gera-ri — Florit — Dogano — Liguorini — Grotzolk. Riserve: Burra — Martini.

Un raid Londra-Cairo

LONDRA, 4. — Il Governo Sud-A-fricano ha organizzato un raid aereo: Londra-Cairo. Un aeroplano Vickers-Vim, pilotato da aviatori africani, è partito da Londra stamane e conta di arrivare in giornata a Torino, da do-ve proseguirà poi per il Cairo.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Brovada L. 50 — L. 60
Fagioli » 100 — » 240
Pasta » 40 — » 44
Cappole » 40 — » 50
Broccoli » 120 — » 130
Radicchio » 310 — » 330
Spinacchie » 220 — » 230
Mela » 80 — » 110
Arance » 80 — » 110
Carubba » 110 — » 120
Noci » 300 — » 340

PIAZZA VENEZIA

Pieno nostrano L. 25,50 — L. 29
Pieno della Bassa » 21 — » 20
Pieno » 16 — » 13
Pieno » 8,50

Le richieste di copie de-vono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

Per la tutela della sanità pubblica

UNA LETTERA DEL DOTT. CAV. C. MARZOTTINI

Riceviamo e ci affrettiamo a pubbli-care questa lucida ed efficace lettera del benemerito ufficiale sanitario di Udine, il chiarissimo dott. Carlo Mar-zottini:

Udine, 5 febbraio 1920

Carissimo Dottor Furiani,

A quanto scrive il sig. G. Lestani nel di Lei Giornale in data 4 corr., e cioè che a Udine nulla si fa per combatti-re o prevenire la malattia dell'influenza che attualmente infesta la nostra città, devo osservare che le norme per difenderci dal male sono state ri-petutamente scritte sui giornali nostri e di altre regioni d'Italia e che si rias-suono nei sette precetti delle istruzio-ni popolari per la difesa contro la influenza, pubblicate dal Ministero dell'Interno fin dal 1918, e cioè:

1. Evitare il contatto con malati o coi convalescenti d'influenza.

2. Condurre vita sobria ed ordinata, sfuggire qualsiasi intemperanza, evi-tare i luoghi chiusi di pubblico ritro-vo di ogni genere, i viaggi non neces-sari, le cause periferiche, ecc.

3. Evitare molestie o pericoli ai vicini, non sollevare polvere nei locali frequentati, non spuntando sul pavimen-to e possibilmente, abituarsi a non spuntare affatto; starnutendo o tossen-do nel proprio fazzoletto; parlando senza proiettare goccioline di saliva intorno a sé.

4. Intensificare la nettezza della pro-pria persona con particolare riguardo alle mani ed alla bocca.

5. Intensificare la nettezza della propria casa, confidando specialmente nel largo e continuo uso della sapa e dello stratinaccio umido, aeratura e soleggiatura.

6. Non prendere medicinali senza prescrizione medica.

7. Se si hanno malati in famiglia, curare che siano tenuti ed assistiti nelle migliori condizioni di isolamen-to possibile, e quando non si possa li-solare il malato in una stanza appa-rtata a sé, difendere almeno con pratici accorgimenti e con perseverante buo-na volontà le altre persone dalle ma-nifestazioni infettive del medesimo.

Dal che si ricava che il modo e la maniera di preservarsi dal male sta nel numero di ogni singolo individuo, più che nella autorità o nel medico.

Per quanto spetta all'Autorità pre-fettizia o comunale, le misure prescri-tte per impedire il propagarsi del male sono state messe in pratica sino dai primissimi giorni in cui la malattia compariva tra noi e consistono:

a) nell'obbligo della denuncia;

b) nell'isolamento in casa dell'am-malato o nel suo invio all'Ospedale;

c) nelle disinfezioni;

d) in un'altra cosa ancora, ma che è in opposizione al criterio del si-gnor G. Lestani e cioè quella di tran-quillare la popolazione, assicurando che il diavolo non è tanto brutto quan-to lo si dipinge, (specialmente da lui), poiché è notorio pure che le preoccupa-zioni predispongono all'attacco, mentre la calma, la serenità, dello spirito, la vita sobria ed ordinata so-no tra i più efficaci mezzi profilattici.

L'azione delle Autorità e dei poteri pubblici può contribuire molto a limi-tare la diffusione, ma, molta parte è la massima, spetta alla iniziativa pri-vata dei singoli cittadini.

Nelle istruzioni del Ministero del-l'Interno sopracitate, si legge ancora: «Ogni diligenza va portata dunque nella nettezza della casa e delle perso-ne e non solo della cucina, o delle stanze da letto o di dimora, ma an-cora e specialmente dove più spesso suole mancare la pulizia: deposito di immondizie, latrine, aghi, angoli bui, ecc.»

Bisogna quindi che avvenga giun-gna la scopa ed il cenno unido per-prar via la polvere. La nettezza scrupolosa, e sistematica, vale una disinfe-zione e l'uso della scopa e dello strofin-cio è il primo precetto igienico. Le vere disinfezioni sono necessarie quan-do si verificano circostanze speciali, e queste vengono ordinate e consigliate dal medico o dall'autorità sanitaria.

Dall'Ufficio sanitario municipale so-no state fatte inchieste relative allo stato di salute e condizioni igieniche degli Stabilimenti scolastici, collegi-convitti ecc., e si ripete la raccoman-dazione con circolari speciali per la maggior possibile pulizia, alle Direzio-ni delle Scuole, alberghi, osterie, af-fidateli, bars, cinematografi, caffè, ecc. ecc.

L'Ufficio Sanitario

D. C. Marzottini

Altri duecento milioni

PER I DANNI DI GUERRA

Il Ministro del Tesoro ha messo a disposizione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Ve-netie una seconda anticipazione di duecento milioni di lire, per le ope-razioni sui danni di guerra.

L'Associazione Studentesca convocata

per la nomina del Consiglio

Oggi venerdì 6 febbraio avrà luogo dalle ore 16.15 alle ore 18 in aula del R. Liceo (s. c.) la votazione per la nomina del nuovo Consiglio Dire-tivo della Associazione Studentesca, Udinese.

Tutti i soci appartenenti al R. Liceo Ginnasio sono vivamente pregati di intervenire. I Privilegiati e gli ex stu-denti potranno dare il loro voto in qua-lunque seggio.

Per evitare un altro grave danno

alla nostra provincia

A proposito dello scioglimento della Commissione provinciale di revisione affitti e requisizioni, istituita nella zona di guerra, che dovranno cessare entro pochi giorni, scioglimento del-quali ci siamo ieri occupati, rilevando il grave danno per gli interessati, i presidenti dell'Amministrazione pro-vinciale hanno inviato i seguenti te-legrammi:

Ministro della Guerra

Quest'Amministrazione provinciale in-voca sospensione per qualche mese scioglimento Commissione Revisione affitti e requisizioni che ora sta com-piendo opera utile, liquidando requi-sizioni irregolari effettuate nostro E-sercito, mentre ordinato rinvio prati-che già aggravatissima e incompeten-te amministrazione finanziaria impor-terebbe insopportabile ritardo paga-menti somme non elevate dovuti dai comandi a chi fu con proprio sacrificio, espropriato.

Militeri Terre Liberate

Quest'Amministrazione Provinciale prega Eccellenza Vostra interporre a che si sospenda per qualche mese scioglimento Commissione revisione affitti e requisizioni che ora sta com-piendo opera utile liquidando requi-sizioni irregolari effettuate nostro E-sercito, mentre ordinato rinvio prati-che già aggravatissima e incompeten-te amministrazione finanziaria impor-terebbe insopportabile ritardo paga-menti somme non elevate dovuti dai comandi a chi fu con proprio sacrificio, espropriato.

Presidente Cons. Prov. Ronier

Presidente Deput. Prov. Spezzotti, Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana ed il rappresentante dell'Associazione proprietari hanno invia-to i seguenti telegrammi:

Ministero Terre Liberate Roma

Scioglimento Commissione Revisione affitti requisizioni ordinato per il giorno 10 corrente con versamento do-cumenti Agenzie Imposte, mentre con-fonde acquisizioni irregolari esercito con danni guerra, da cui sostanzial-mente differiscono, importa gravissi-mo turbamento interessi numerosi piccoli agricoltori alla vigilia paga-mento. Pregasti Vostra Eccellenza in-terporre per ritardo provvedimento di qualche mese affinché possano essere pagate circa 5000 pendenze in corso liquidazione.

Sezione Economico-Sociale Asses-sione Agr. Friulana: Pres. Picile

Al Ministro Terre Liberate - Roma. Ossai pregare Vostra Eccellenza rito-rdare di qualche mese scioglimento Commissione Revisione Affitti Requi-sizioni di Udine, affinché possano li-iquidarsi subito molta pendenza corso dell'istituzione, non potendosi confonde-re Requisizioni esercito con danni guerra, ma tenere sospesi ulteriormente inter-essi tanti piccoli proprietari che da anni attendono pagamento cose date Esercito senza grave turbamento.

Per Associazione proprietari terre già invase Sez. Udine: E. Volpe

I legionari friulani in assemblea

La «Vegeta d'Italia» di Fiume, del 3 corrente, giunta qui ieri, pubblica questa informazione che sarà letta con compiacenza:

Sabato sera alle 18, nella sala della «Giovane Italia», si svolse l'Assemblea Generale dell'Associazione «Legionari Friulani». I presenti erano numerosi.

Aprì l'adunanza il presidente, ten. Tonini, il quale con molta lucidità di-diede relazione dell'opera svolta dal Co-mitato direttivo provvisorio, ed espo-se il programma della Società che fu accettato in massima, dopo la discus-sione dei vari punti.

Poi il Comitato provvisorio rasse-gnò le dimissioni, avendo compiuto il suo mandato.

Il ten. Graziani, premendo che e-gli non poteva partecipare alla nuova direzione, dovendo l'Associazione rac-cogliere soltanto delegazioni della pro-vincia di Udine, propose per la vota-zione, una lista formata di legionari dei diversi corpi.

Detta lista fu accettata all'unanimità. La Direzione risultò così com-posta: ten. Tonini, presidente; ten. Fre-schi primo vice-presidente; all. vi-ciniato Botti, secondo vice-presiden-te; sergente Valentini, segretario; sot-totenente Adami, cassiere; consiglieri: ten. Flesco, capor. Sinigaglia; brig. del R. CC. Gorza; sold. Trevisani; giunt. di batt. Freschi; serg. magg. Ar-furo; capor. magg. Crosia; soldato Rossi.

Far gli applausi degli assistenti il pre-sidente Tonini comunicò che in segui-to a preghiera del Comitato provviso-rio, il cav. Graziani aveva aderito di-tenere la sua conferenza: «Italia, Fiume e Francia» a beneficio dei legio-nari friulani, domenica prossima al Teatro La Fenice.

Sollevò grande entusiasmo il segre-tario Valentini quando invitò l'As-samblea a proclamare Gabriele d'Annunzio presidente onorario dell'Asso-ciazione.

La numerosa assemblea si sciolse lanciando «addio» al Comandante ed a Fiume italiana.

Mitico popolare «Carlo Farini»

I soci ordinari e perpetui di questo Riceratorio sono convocati in assem-blea generale per il giorno di domeni-ca 8 febbraio corrente alle ore 10.30 nello stabilimento scolastico a S. Do-menico per trattare il seguente ordi-ne del giorno:

1. Rassegna morale e finanziaria.

2. Elezione del

propri rappresentanti nella giunta e-

secutiva e di tre revisori dei conti; —

3. Proposte varie dei soci.

Considerata la necessità di riporta-re il Riceratorio alla fioridezza degli anni scolastici anteriori alla guerra, si fa viva preghiera non solo ai soci ma anche ai vecchi e affezionati fan-lori della istituzione di intervenire all'adunanza, libera e tutti.

Membri della Giunta esecutiva da rinnovarsi: Baschiera avv. cav. Glacio-nio — Cesare dott. cav. Giulio — Cap-pellazzi Umberto — Seitz Giuseppe Ernesto — Vendruscolo Demetrio.

Sempre sul tema

del pacco vestiario

L'on. Gasparotto facendosi inter-pretare delle vive e giustificate lagnanze dei combattenti tutti, e specialmente dei Friuli e delle Terre invase per la inopportuna sostituzione delle lire 80 al pacco vestiario, ha presentato al Ministro della Guerra la seguente in-terrogazione:

«Interrogo il ministro della guerra per sapere come abbia provveduto alla inesistente quotidiana richiesta dei combattenti per la somministrazione del pacco vestiario e comunque sulla necessità di elevare da lire 80 a lire 160 il compenso offerto a coloro che ne accettano la sostituzione in dena-ro».

Già prima di presentare la detta interrogazione l'on. Gasparotto si era occupato della questione e alle sue in-sistenti richieste, il sottosegretario di Stato del Ministero della Guerra av-va inviato all'on. Gasparotto in data 31 gennaio 1920 la seguente lettera:

«Caro Gasparotto. Già mi erano giunti lamenti di deficienza nelle di-stribuzioni di pacchi in natura ed avevo provveduto ad una assegnazione supplementare degli stessi, al Comando del Corpo d'Armata di Bologna, truen-doli da rimpicciando non ancora as-siguate; ora viene ricordato, perché siano tenute nelle dovute considera-zioni i bisogni di militari smobilizzati del Friuli. Cordiali saluti.

affmo F. Nocchiari-Aprile

Tariffa per le vetture pubbliche

Ecco la nuova tariffa per le vetture pubbliche approvata dalla Giunta Mu-nicipale:

a) per una corsa semplice, da un punto all'altro della città compresa la Stazione Ferroviaria: di giorno lire 3, di notte lire 4;

b) per una corsa semplice, come sopra, quando la vettura va a levare a domicilio le persone: di giorno lire 4, di notte lire 5;

Servizio a tempo:

1. per la prima mezz'ora lire 4 di giorno, di notte lire 5. — 2. per le mezz'ore successive di giorno, lire 3, di notte lire 4.

c) per ogni bagaglio che non si porta a mano: di giorno lire 0.50, di notte lire 0.60.

Gli eventuali reclami si presentano all'Ufficio di Polizia Municipale.

Il servizio di notte principia con la accensione dei fanali della pubblica illuminazione e va fino all'alba.

La tariffa vale per il servizio nel territorio del Comune di Udine.

Da beneficenza

Per onorare la memoria del defunto maggiore cav. Angelino Fabris le si-gnorine Sorelle Calò offrono alla Cu-cina Popolare di Udine lire 10.

Offerta pervenuta alla Congrega-zione di Carità in morte di Ermesaglia Rossi: Anna Confina Bressani lire 5.

In morte di Elisa Piani in Gremese: Ronzoni Italo e Polibio lire 10 — Do-menico Del Pup. e Fratelli lire 10 — Ferazzutti Giovanni lire 3 — Gioconda Raffaele lire 25 — Polibio Giovanni 5.

In morte di Gino Merli: Famiglia Feletti di San Leonardo lire 5 — Regnovo Paolo lire 5.

In morte di Bellina Osmida: Peliz-zio Giovanni lire 5 — Famiglia Rodolfi lire 1 — Turebato Aldo lire 1.

In morte di Cruciatelli Rosa: Feraz-zutti Giovanni lire 2.

Offerta pervenuta alla «Scuola e Fa-miglia» in morte della contessa Giuseppina di Spilimbergo: signore sorelle Passero lire 2.

In morte di Antonio Stefanutto la-voratore a padre esemplare: direttore Enrico Fruch e famiglia lire 10 — In-segnanti delle scuole S. Domenico e dell'Educatore lire 0.50.

Offerta pervenuta alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del sig. Stefanutto, Antonio: Direttore Rai-mondo Tonello lire 2 — Il direttore Se-zionale, gli insegnanti alle «Grazie», e le signorine Carletti e Bodini lire 30.

Dopo generoso alla Cucina economica

La Direzione della Cucina Popolare di Udine, riconoscendo, sentitamente ringrazia la benemerita Croce Rossa Americana per il cospicuo dono di circa due quintali di fagioli fatto a questa Istituzione.

Tenuto furto in una calzoleria

Ne pomeriggio di ieri verso le ore 17 alcune giovani donne di Moruzzo entrarono nella calzoleria del signor Pio Novello in Via Cavour per fare ac-quisti di scarpe. Mentre una stava provandone un paio, certa Regina d'A-gosti fu Giovanni di anni 27, s'allon-tanò dalle compagne dicendo che le avrebbe attese sulla via. Il signor No-vello però si accorse che la d'A-gosti aveva credendosi inosservata, abbinato sotto la veste. Egli mandò a chiamare un vigile urbano, il quale constatata la flagranza del furto, ac-compagnò la ragazza in questura, o-ve venne trattata e passata alle car-ceri. Il paio di scarpe fu sequestrato.

CASSE FORTI

In seguito a forti acquisti fatti in Germania, la Ditta

Teodoro De Luca

UDINE, via Teobaldo Deconi

può cederne a PREZZI CONVENIEN-TISSIMI.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'III. Prof. Baretti della R. Università di Bologna, Pre-miato degli Istituti clinici di perfezio-namento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalla 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

Lezioni di Ragioneria

Computisteria e Matematica

Ripetizioni e preparazioni accelera-te esami licenza Istituto e licenza Tecnica. Corsi di Stenografia e Con-tabilità commerciale. Ottimi risulta-ti. Via Cussignacco, 32, interno, U-dine.

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetri-cia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tut-ti i giorni.

Udine - Via Troppo N. 12

VINI FINI VECCHI E STRAVECCHI

GRAN SPUMANZI

BOSCA

della Ditta Luigi Bessa e figli di Canoli

Rappresentante Depositario

CESARE CASSONI

UDINE

Via Caterina Perotti, 3 - Casa Mo'menti

Chiedete ovunque i liquori

DULCA

Bitter Cassoni - Cognac Cassoni

Rhum - Fernet Cassoni - Menta

Punch doppio al Rhum ed all'Arancio

GRAPPA MALVASIA PIEMONTESE

Vermouth tipo Torino

CESARE CASSONI - UDINE

Via Caterina Perotti, 3 - Casa Mo'menti

LASTRE DI VETRO

Semplici - Semidoppio - Stampate - Rigate - Cattedrali

Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria

Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori

Porcellane - Terraglie - Vetriere - Posaterie - Articoli casalinghi - Specchi

ALBERGO - RISTORANTE COMMERCIO

rimesso completamente a nuovo, con Sala da pranzo al primo piano

CUCINA FRONTO A TUTTE LE ORE - SCELTI VINI

Udine - Piazza del Duomo, 12

A. F. CALDERARA

CHINCAGLIERI, PARRUCCHIERI, PROFUMIERI

prima di fare i vostri acquisti, visitate

l'EMPORIO MILANESE DI G. ROTA

UDINE - Via Roma, 12 (Piazzale Stazione)

DEPOSITO INCHIOSTRIFICIO A. e G. F. DI DOSTENICH DI PADOVA

Deposito delle migliori fabbriche di Profumerie Nazionali ed Estere

Forniture complete per Parrucchieri; merce sempre pronta, continui ar-rivi di novità dalle ben note fabbriche:

TOSI, VALLI, CARLO ERBA, PIVER, HOUBIGANT, GABILLA ecc.

Prezzi di assoluta convenienza

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi, Den-tifrici, ciprie, ecc., Portafogli finissimi, Parures, Carta da lettera, Car-to-line, Cancelleria.

Nelle forme di

Il fattaccio della notte

Mercoledì a sera alle ore 23, il caporale Bianchi dell'Ottavo Reggimento Alpini, entrato nella scuderia, vi trovò uno sconosciuto che si alzò e si mise a correre, ma fu subito seguito dal caporale che lo raggiunse e lo fece cadere, il quale venne, senz'altro, accompagnato alla Questura del Bianchi e da alcuni soldati.

Mentre alla Questura si stava per interrogarlo, lo sconosciuto, in un momento che si credeva inosservato, riusciva di nuovo a fuggire. Si mise a correre, ma fu subito seguito da alpini e carabinieri per via Prefettura, via della Posta e via dei Teatri. Alle intimazioni di fermarsi, non rispondeva, e continuava la disperata corsa.

Giunto presso la trattoria «Al Friuli» gli venne nuovamente intimato l'arresto, ma siccome non rispose l'alpino, fu preso di forza e portato in una stanza dove fu fatto cadere. Fu subito raggiunto e trasportato all'ospedale, ove si constatò che la ferita non era grave. Interrogato di nuovo non volle rispondere nulla.

Ieri mattina però dichiarò di chiamarsi Giovanni Romeo della provincia di Avellino e che si era nascosto nella scuderia perché non sapeva dove recarsi a dormire.

Un bambino sotto un carro

Ieri verso le ore 16.30 venne condotto all'ospedale un bambino di 9 anni, certo Redentore Baldassi di Giuseppe, proveniente da Buia. Poche ore prima, alle 13, un carro che transi-

tava per una discesa a forte pendenza si rovesciava e il povero bambino rimaneva travolto.

Subito soccorso veniva trasportato al nostro ospedale, e accolto d'urgenza. Gli vennero constatate la frattura al terzo medio del femore del piede destro e del terzo superiore del femore sinistro.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il pubblico nostro che apprezza gli spettacoli che questo simpatico ritrovo sa presentare, ieri sera ha grinto per tutte le rappresentazioni il locale, e ha fatto agli artisti, che davvero lo meritano, calorose accoglienze. — Sganapino, divenuto il beniamino del pubblico, fa sballicare dalle risa, la sua verva e impareggiabile. Si ebbe una salva continua di applausi. — Riquadro assai il comico musicale Cialesti e la coppia di danze Mand e Berry che il pubblico ha rimesso con calorosi battimani. Bene, nel suo debutto la signorina Ghisla. — Questa sera l'esilarante scherzo comico: **Poi un chiodo a scotto** repertorio di varietà.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera Francesca Bertini in **ANIMA ALLEGRA** e il pubblico accorrerà con entusiasmo a portare il suo saluto alla Diva che ritorna. — **ANIMA ALLEGRA** la sentimentale e fresca commedia dei fratelli Quintero non poteva trovare una interprete più graziosa di Francesca Bertini, attenta più di ogni altra ad esprimere la bellezza e la gioia serena della giovinezza.

sede della Banca d'Italia, raggiunge la cifra di un miliardo e trecento milioni.

Preteso atteggiamento di Horthy

per una campagna contro la Russia

Una lettera dell'arciduca Giuseppe

VIENNA, 5. — L'«Abendblatt» aveva pubblicato ieri la notizia che l'arciduca Horthy avrebbe offerto alla Intesa di impiegare l'esercito ungherese per le operazioni contro la Russia sovietica in cambio del mantenimento integrale delle vecchie frontiere della Ungheria.

L'«Abendblatt» reca oggi una informazione da fonte competente nella quale si dice che i circoli politici non hanno attribuito alcuna fede a queste voci, scetticismo che è stato giustificato dalla decisione presa dalla Conferenza di impieghi ufficiali alleati nell'Ungheria occidentale per preparare lo sgombero in favore dell'Austria.

BUDAPEST, 4. — L'«Eszék» pubblica una intervista all'arciduca Giuseppe, il quale dice che ha prestato giuramento di fedeltà al consiglio nazionale solo per poter rimanere in Ungheria, altrimenti sarebbe stato espulso. Egli ha previsto il pericolo bolscevico ed ha inviato al re d'Inghilterra una lettera per pregarlo di far cambiare all'Inghilterra la sua politica verso l'Ungheria che altrimenti sarebbe stata trascinata verso il bolscevismo. Una risposta ha ricevuto nella quale è detto che il re ha consegnato la lettera a Lloyd George poiché non può esercitare alcuna influenza su tali questioni.

Il pericolo del bolscevismo

e i moniti tedeschi alla Francia

BERLINO, 5. — I giornali pongono in rilievo il pericolo del bolscevismo e il ribasso che da per tutto hanno subito i valori. Se la Francia vuole annientare la Germania, dicono i giornali, dovrà essa stessa rinunziare alla propria restaurazione economica. Se Parigi non cederà all'ultima ora sarà questo il passo più grave verso la rivoluzione mondiale.

Intimazione diretta a Belgrado

dall'Inghilterra e dalla Francia

«Il Corriere della Sera» ha da Parigi, 4. — Direttamente a Belgrado, e non per il tramite della Delegazione jugoslava a Parigi, i Governi d'Inghilterra e di Francia faranno conoscere ai dirigenti serbo-croato-slavo che pensano della risposta evasiva che venne comunicata il 28 gennaio scorso.

Il rappresentante diplomatico inglese e francese faranno una comunicazione coordinata al governo Davidovic, intesa a chiedergli di nuovo la scelta definitiva ed esplicita che avrebbe già dovuto fare, fra il compromesso adriatico concordato recentemente e l'applicazione del Patto di Londra. Riteniamo che a quest'ora le istruzioni dei governi alleati siano già pervenute nella capitale serba; per cui la comunicazione dei due ministri dovrebbe avere luogo probabilmente domani o venerdì al più tardi.

Si è iniziato l'istruzionismo

ALLE DELEGAZIONI DEL TESORO informazioni sui propositi del governo

ROMA, 5. — Presso alcune delegazioni del tesoro si vanno tentando nuove ostruzionistiche per far nascere il disservizio e provocare quindi proteste da parte del pubblico, onde costringere l'amministrazione ad approvare taluni provvedimenti desiderati dal personale di quegli uffici. Tutto ciò è sommamente deplorabile e ingiustificato.

Anzitutto il ministero del tesoro ricevendo recentemente una commissione di tali funzionari manifestò già l'intendimento di accogliere nei limiti dell'equo alcuni loro desideri. Il personale delle delegazioni del tesoro in conseguenza dei provvedimenti organici approvati nel maggio 1919 conseguì benefici e larghi miglioramenti di carriera. I funzionari da 567 salirono a 887, del resto come richiedevano per le esigenze di servizio e quasi tutti beneficiarono di promozioni, taluni anche di due classi. In forza dei recenti provvedimenti riguardanti lo stato economico e giuridico degli impiegati dello stato, quel personale ha avuto trattamento identico a quello usato al personale di ragioneria della Intendenza di finanza col quale ebbe comuni origini. Con ciò offre ad esaurire del beneficio dei ruoli aperti che hanno sensibilmente elevata la misura degli stipendi ha goduto del vantaggio dell'istituzione del nuovo grado di direttore provinciale del tesoro con stipendio variabile da un minimo di lire 9500 al massimo di lire 11.200 al quale grado possono accedere i funzionari che in passato in via normale pervenivano soltanto al grado di delegato del tesoro con stipendio che nel periodo antecedente alla guerra era arrestato alle lire 6000. Con l'istituzione speciale agli uffici di delegazione si osserva che in seguito alla applicazione dei ruoli aperti essi hanno goduto di rilevanti vantaggi rispetto ai compensi alle carriere similari delle varie amministrazioni dello stato e specialmente a quello degli ufficiali di ragioneria delle intendenze. Non possono quindi gli uffici predetti avanzare pretese di trattamento superiore.

E' indovinato che ad essi sia stato fatto un trattamento misero ed avvilente, molto al di sotto di altro personale in identica origine e di comune reclutamento.

Con provvedimento che verrà a giorni presentato al parlamento per l'approvazione sarà provveduto per tutte le amministrazioni dello stato ad elevare congruamente il compenso del loro straordinario, circoscrizione codesta che concorrerà a migliorare le condizioni economiche degli impiegati. Il ministro del tesoro adotta le misure necessarie perché il deplorabile movimento non danneggi gli interessi del pubblico e dell'amministrazione applicherà occorrendo le sanzioni di legge verso gli impiegati che verseranno meno al loro dovere.

Il "raid" Roma-Tokio

GIOIA DEL COLLE, 5. — Stamane alle ore otto partirono da questo campo diretti a Salonicco il biplano Caproni 850 HP, pilotato dai tenenti Sola e Borelli e il biplano Caproni 450 HP, pilotato dai tenenti Negri e Origi.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato).

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.45.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.32 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA GARNIA - TARVISIO

Partenze da Udine: DD. 5 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30 — O. 6.15.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - DIVIDALE

Partenze da Udine: O. 7 — O. 11.30 — O. 18.8.

Arrivi a Udine: O. 8.40 — O. 14.30 — O. 20.30.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Scoppio)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 13, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi a Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 11.30 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano) — Pordenone-S. Quirino-S. Marilino-Matigo.

Pordenone-Gordevona

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.50.

G. e Isidoro Furiani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Frigiano.

E' dovere d'ogni buon cittadino sottoscrivere al Prestito Consolidato

5 % netto

impiegando il proprio denaro

al 5.71 %

esente da imposte presenti e future

"FLOREAL"

Qualunque ordinazione in fiori, corone, piante ornamentali, al Chiosco Menegaldo

Piazza Duomo — UDINE

Macchine per maglierie delle migliori marche

MARIA SIMEONI

Trieste - Via Giorgio Vasari 11

Per informazioni rivolgersi anche a ORMONS, presso Laboratorio maglieria, Lunga via: Palla, V. Udine 78

PREZZI CONVENIENTISSIMI

RECENTISSIME

Per l'estradizione del colpevole

La lettera di Lersner a Millerand

RIMARRA' SENZA RISPOSTA

LONDRA, 5. — I giornali inglesi pubblicano il testo della lettera diretta da Von Lersner al presidente della conferenza a Parigi, Millerand.

Parigi, 4. Febbraio 1920. — Signor Presidente, Vostra Eccellenza mi ha fatto pervenire stasera una lettera contenente i nomi dei tedeschi dei quali le potenze alleate ed associate esigono l'estradizione. Durante i tre ultimi mesi le ho esposto nel modo più sereno di rappresentazione ai governi alleati ed associati, idee volte per iscritto a quindici volte verbalmente, la ragione per cui riesce impossibile l'esecuzione di questa domanda. Le ricordo, a V. E., la dichiarazione che ho ripetuto con insistenza che non si riuscirebbe a trovare un funzionario tedesco che si prestasse a comparire in un modo qualunque alla domanda di estradizione e che equivaleva a cooperarvi al trasferimento la nota di V. E. al governo tedesco.

Per ciò la rimando qui, ancora. Ho fatto conoscere al mio governo che non posso continuare ad esercitare le mie funzioni e che lascerò Parigi domani al primo treno. Voglia, gradire signor presidente l'assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato: Lersner

PARIGI, 5. — La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di non rispondere alla lettera di Lersner e di far consegnare direttamente alla Wilhelmstrasse per il tramite dell'incaricato di affari francesi a Berlino, la lista dei colpevoli nonché la lettera che la accompagna e che risponde alle obiezioni ed ai suggerimenti formulati dal governo tedesco nella sua nota del 25 gennaio.

I territori in questione sono in due distretti prussiani di Marienwerder e di Allenstein, il distretto di Teschen e la vastata ricca Regione dell'Alta Slesia. Quest'ultima misura oltre 13 mila chilometri quadrati e ha una popolazione di circa due milioni e mezzo di abitanti, in parte tedeschi e in parte polacchi. La sorte del paese sarà decisa per mezzo del plebiscito per il quale tedeschi e polacchi si preparano con grande fervore, trattando specialmente per l'Alta Slesia della agguerrita divisione di una zona industriale di primo ordine che contiene miniere di zinco e di carbone tra le più ricche di Europa. I plebisciti avranno luogo tra qualche mese sotto il controllo delle potenze dell'Intesa che nel frattempo assumono il governo dei paesi contestati, assicurando l'impiego germanico e il regno di Prussia nell'esercizio della sovranità. Le forze armate tedesche saranno allontanate e disciolte; un corpo internazionale di occupazione presiderà le zone contestate e tutelerà l'ordine pubblico e la libertà della votazione plebiscitaria. Le truppe di occupazione hanno già cominciato ad affluire nell'Alta Slesia e negli altri tre distretti. A Marienwerder è commissario per l'Italia e presidente della commissione internazionale l'on. Pavia, ad Allenstein l'Italia è rappresentata dal senatore

La grave questione dei cambi

Riunioni a Parigi e a Londra

PARIGI, 4. — Il ministro delle finanze Marshall, intervenuto in seno alla commissione per le finanze della Camera dei deputati, ha parlato della questione dei cambi ed ha detto che i negoziati attualmente impegnati con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti saranno facilitati, se verrà fatto lo sforzo necessario per diminuire le spese private e pubbliche. Il ministro ha chiesto pure al Parlamento di associarsi a questa politica. Infine Marshall ha affermato la ferma volontà di far pagare alla Germania tutto ciò che deve ed ha accennato al progetto di internazionalizzare le finanze e i crediti della Francia verso la Germania.

LONDRA, 4. — Oggi ha avuto luogo una riunione di banchieri, finanziari, capi di partito e delegati operai, presieduta da Lord Chamberlain per discutere sulla situazione risultante dal rialzo dei cambi. Le discussioni hanno avuto luogo a porte chiuse. Un breve racconto ufficiale annuncia questa sera che al domanda ai paesi europei di equilibrare le spese coi redditi. Quando saranno giunti a questo, non mancheranno crediti particolari. Le diverse misure proposte per far fronte alla difficoltà finanziaria saranno studiate domani dal gabinetto.

LONDRA, 5. — La conferenza finanziaria che fu tenuta ieri a Londra si è dichiarata in favore di una conferenza internazionale e finanziaria da tenersi a Londra e a Parigi. In seguito a questa conferenza il tesoro inglese sembra deciso a ridurre fino d'ora la circolazione monetaria di 20 milioni di lire sterline. Nuove riduzioni sarebbero prese in considerazione più tardi.

I banchieri sono decisi ad esercitare il più stretto controllo sui prestiti e sugli anticipi, finché la situazione monetaria non sia migliorata grazie all'aumento della produzione ed alla realizzazione di economie.

Un nuovo crollo del cambio inglese

ALLA BORSA AMERICANA

NEW YORK, 4. — I banchieri e gli agenti di cambio annunciano che oggi si sono verificate forti offerte di vendita, specialmente da Londra. I cambi sono stati trascinati da un nuovo crollo del cambio inglese.

Il mercato dei colini è stato profondamente colpito da una informazione tendente a far credere che i negoziati inglesi stavano per sospendere ogni esportazione di cotone. E' stata più tardi una brusca ripresa e dopo aver toccato 319 ha fatto un balzo a 331, influenzando nello stesso tempo su tutti gli altri cambi. Questa ripresa è stata però di breve durata e tutto è ricaduto quasi al basso nel corso della giornata.

Per il prestito nazionale

TORINO, 4. — L'importo complessivo della sottoscrizione al nuovo prestito raccolto a tutt'oggi presso questa

LE PASTIGLIE
— ALLA CODEINA —
DEL DOTT. BECKER
VENDUTO SEMPLICE IN TUTTO IL MONDO

TOSSI

RAFFINATI
RAFFINATI, ecc.
Scatole grandi L. 2.50
Scatole piccole L. 1.25
(bollo compreso)
PREPARAZIONE
Nella Ditta
A. MANZONI & C.
Via S. Maria - Genova
In vendita presso la FARMACIA MANZONI & C. - Palazzo della Banca, Milano, e in tutte le farmacie

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO

Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea
e giandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni
cardiache
Anemia
Depimento
organico

Precoo Farmacisti e Grossisti
di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

Concessionari per Udine e Provincia
Le Ditta Mal. San. Rinaldi & Sgarbi - Grossisti
modicissimi - Via Carducci 1 - Udine.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

a il conto dell'inserzione	L.	10 L.	0.1
non supera	50	10	0.2
supera L. 10 e non	100	20	0.5
supera L. 100 e non	250	50	1.5
supera L. 250 e non	500	100	5.0

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Esercizio da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Del ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENERE E DELLA PELLE

Dott. Prof. P. BALLARIN specialista

VENEZIA - S. Maurizio n. 2031 -

32. Telef. 7.80.

UNGUENTO BERTOLOTTI

del Dott. E. PERASO

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, i Carbuncoli, i Flegmoni, i Paterecci, i Ingorgi glandolari, i Ostioli, i Pericosti, i Seni fistolosi, i Ragadi ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e ferite in genere. Piaghe varicose, Flegmi, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.). Ottimo nelle emorroidi irritate e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frammenti di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoriuscita senza altre cure chirurgiche.

Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 L. 12.10 (bollo compreso) - Per posta cont. 80 in più.

Trovare nelle migliori farmacie

Deposito generale: FARMACIA ARCA - Olmetto, 4. - MILANO

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1880

UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.» all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martell in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Deposito cardati per trapunte.

Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concessione. esclusiva della pubblicità su

"Giornale di Udine"

e sul

"Lavoratore Friulano"

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli